*28 settembre*

**SANTI LORENZO RUIZ E COMPAGNI, MARTIRI**

Memoria facoltativa

Comune di più martiri

**NOTIZIA DEI SANTI**

Protomartire delle Isole Filippine, Lorenzo Ruiz nacque verso il 1600 a Binondo, sobborgo di Manila. Contrasse matrimonio ed ebbe tre figli.

Membro della Confraternita del Ss.mo Rosario, prestò servizio come sacrestano e scrivano nel convento dei padri Domenicani, presso i quali era stato educato.

Nel 1636, ricercato dalla polizia spagnola, perché ritenuto coinvolto in un fatto di sangue, si unì alla spedizione di quattro missionari domenicani, guidati da un cristiano giapponese, che salpavano da Manila per evangelizzare il Giappone.

Sbarcati da pochi giorni sul suolo nipponico, vennero subito arrestati come cristiani e rinchiusi in carcere per circa un anno.

Durante il processo svoltosi a Nagasaki furono ripetutamente sottoposti a orribili torture; Lorenzo Ruiz ebbe un momento di debolezza e pensò all’apostasia; poi reagì e dichiarò; “Potete uccidermi, se volete. La volontà è di morire per Dio”.

Condannati alla pena capitale, vennero appesi con la testa in giù e seminterrati in una fossa, fino alla morte avvenuta il 29 settembre 1637.

A questi sei testimoni di Cristo sono associati nel ricordo altri due gruppi di martiri che li avevano preceduti nel sacrificio della propria vita. Appartengono tutti, a diverso titolo, all’Ordine di san Domenico e tutti hanno patito gli stessi orrendi supplizi. Fra l’agosto e l’ottobre del 1633 subirono la morte tre presbiteri, due fratelli cooperatori (uno di 18 anni) e un catechista. Nei mesi di ottobre e novembre del 1634 affrontarono il martirio due vergini consacrate, un prete giapponese e il missionario italiano Giordano Ansalone, che agonizzò per sette giorni appeso al patibolo e morì a 36 anni, il 17 novembre. Questi invitti annunciatori del vangelo lasciarono sul suolo del Giappone i loro corpi ridotti in un pugno di cenere e nei cristiani l’esempio della loro eroica testimonianza. Beatificati a Manila nel 1981, furono canonizzati da Giovanni Paolo II il 18 ottobre 1987.

**ORAZIONE** (seconda a Vespri e prima a Lodi)

Signore Dio nostro, donaci di imitare nella fedeltà al tuo servizio e nella generosa solidarietà verso il prossimo, l’invitta pazienza dei santi martiri Lorenzo [Ruiz] e compagni, perché sono beati nel tuo Regno quanti soffrono persecuzione per la causa del Vangelo.

**V:** Per Cristo nostro Signore.

**L:** Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.